

MALTONI
impresa edile
 Tel. e Fax
 0541/340587
 Cell. 333-3743379
RISTRUTTURAZIONI RIPRISTINI
COSTRUZIONI EDILI
LA SOLUZIONE
PER LA TUA CASA.

Confartigianato
 della Provincia di Rimini
 Associazione libera...
 libera l'impresa



Viaggio tra i giovani.
Il Kas8 si presenta
 (pag. 4)



E se la Torre non fosse saracena?
 (pag. 6)



Genitori al voto.
Ma son sparite le liste!
 (pag. 10)



Avanti a piccoli passi!

All'interno di questo numero troverete alcune consuete caratteristiche della nostra vita cittadina ed alcune novità.

Le caratteristiche consuete sono le difficoltà e le contraddizioni del territorio. La borgata nasconde un preoccupante "lato b", che un lettore ci invita ad esplorare. Arredi appena conclusi sono in uno stato a dir poco pietoso.

La novità consiste nel fatto che arrivano le prime risposte da parte della giunta. Alle lettere e alle nostre punzecchiature dello scorso numero sono giunti sussulti e reazioni. Così rispetto al tema delle macchine e della cura del territorio, Neri presenta alcune idee. Lo stesso dicasi per Stambazzi in merito alla sicurezza. Arrivano progetti e idee, mentre siamo in attesa di una progettualità, che è altra cosa, ma nasce da quelli per rifluire in quelli.

Presto vi dovranno essere le grosse novità, intanto siamo lieti di trovare interlocutori. Eravamo abituati al muro di gomma imperscrutabile della giunta opaca, che ha trascinato Bellaria Igea Marina ai minimi storici della popolarità e dello sviluppo.

Intanto noi continuiamo a percorrere il "pianeta giovani", indagandoli e lasciandoli indagare, dando voce ai nostri giovanissimi redattori. Niente sociologismi, ma protagonismo di chi non vuole vedere spenta la propria voce.

UNO dei grandi temi su cui si gioca il futuro della nostram come delle altre città italiane, è quello che rientra sotto il termine generico di sicurezza. Si tratta di problematiche che sostanzialmente riguardano il controllo del territorio e la capacità delle amministrazioni di fare percepire ai cittadini un reale, e non meramente emotivo, stato di tranquillità e fiducia nei confronti delle istituzioni e degli "altri".

Il tema della sicurezza è da sempre uno dei cavalli di battaglia della Lega, che a Bellaria Igea Marina è rappresentata da Dante Stambazzi, neo-assessore alla Polizia Municipale ed alla Mobilità.

Gli abbiamo sottoposto alcune domande.

Dopo alcuni mesi di governo, che cosa può dirci rispetto al problema della sicurezza? Quali le urgenze maggiori?

I primi mesi sono serviti per ascoltare la gente. Lo scollamento fra la cittadinanza e le istituzioni era così evidente che molte persone non vedevano l'ora di poter parlare con i nuovi assessori, per esporre le loro problematiche inascoltate dalla precedente amministrazione. Il tempo per ascoltare è stato utile per entrare nel vivo dei problemi. Per quanto riguarda la sicurezza è difficile parlare di priorità o urgenze. Quello che conta è tenere alta l'attenzione e lavorare sulla prevenzione. In sostanza non bisogna adagiarsi mai e trovare sempre nuove soluzioni adeguate.

Quali i prossimi progetti?

Vi sono un paio di soluzioni interessanti a riguardo di due gravosi problemi che stringono la comunità bellariense ed igeana. Intendo dire il tema della prossimità delle istituzioni (polizia e amministrazione) alla popolazione e l'annoso problema delle auto abbandonate che occorre ripulire dalle nostre strade e piazze.

Ancora devono essere vagliati attentamente, ma siamo vicini ad una proposta organica.

Nel primo caso (prossimità) prevediamo di dotare un camper di tutte le attrezzature per simulare un ufficio del



Progetti realistici per la sicurezza

Parla l'assessore rappresentante della Lega Nord e preposto alla sicurezza.

di Emanuele Polverelli

Comune. Il progetto del camper è a dir poco un'idea straordinaria, poiché oltre ad essere uno strumento in dotazione ai vigili urbani per migliorare la sicurezza, renderà un grande servizio ai cittadini, in quanto essendo anche un ufficio mobile attrezzato, tutti potranno approfittare per avere un certificato o segnalare loro problemi senza andare in comune. Il camper sarà presente durante gli eventi e nei mercati, laddove i cittadini vivono e operano. Questo è un modo per avere un contatto continuo con i cittadini ovunque, anche a domicilio se necessario! Per quanto riguarda la raccolta delle macchine abbandonate sul nostro territorio stiamo lavorando per una soluzione che ci permetta di risolvere in modo graduale questo problema, che a dire il vero procura solo degrado alla nostra città. (Vedi intervista a Ivan

Cecchini). Questa è stata una delle prime cose che sono venute a galla dalle segnalazioni dei cittadini. Qualche auto è già stata rimossa ma il costo è proibitivo. Il nostro progetto permette di eliminare queste auto senza costi per la collettività.

Rispetto alle forze dell'ordine Bellaria Igea Marina presenta una copertura sufficiente?

Siamo un paese turistico e nei mesi estivi c'è grande bisogno di uomini che si occupino di sicurezza. Per noi è molto importante avere il presidio estivo della Polizia di Stato, ma è necessario avere una nuova caserma dei carabinieri per avere più uomini sul territorio. Non dimentichiamo il ruolo importante che l'Arma svolge per tutti i mesi dell'anno nella nostra città, mi auguro che la caserma dei carabinieri non sia più un sogno come nel passato, ma diventi una realtà di cui questa città ne ha tanto bisogno.

Credo che il rapporto delle forze di polizia e dei carabinieri con i nostri vigili urbani, sia stato un rapporto proficuo, basato sul massimo del rispetto e della collaborazione.

Come è la situazione a Bellaria Igea Marina, a riguardo della delinquenza ordinaria e non?

Dire che a Bellaria Igea Marina tutto va bene non sarebbe corretto, ma nel complesso non ci possiamo lamentare. Siamo sicuramente una delle città della riviera romagnola con meno problemi. Tuttavia nel campo della sicurezza non si raggiunge mai il massimo, ma la cosa che si deve fare è quella di non adagiarsi mai sui risultati ottenuti.

C'è da noi un problema "immigrazione"?

Il problema immigrazione esiste nel

momento in cui esistono gli irregolari. Questo fenomeno si contrasta solamente con delle reali richieste di lavoro, altrimenti gli irregolari senza lavoro diventano un peso che grava sui nostri cittadini. Chi è senza lavoro può diventare anche un problema per la sicurezza. La malavita si nutre della debolezza dell'individuo in difficoltà. Il pacchetto sicurezza, varato dal governo, ha aiutato tantissimo a scovare tanti irregolari. Inoltre la lotta all'abusivismo commerciale sulla spiaggia è sicuramente servita a questo scopo, contribuendo ad avere una città più sicura.

Le famose "ronde" verranno attuate? Quali saranno le loro finalità ed entro quali limiti potranno agire??

Le ronde, o meglio i volontari per la sicurezza, sono sicuramente un progetto a cui tengo tantissimo, anche perché è da tempo il cavallo di battaglia del movimento che rappresento. La sua realizzazione non dovrebbe essere lontana, ma come in tutte le cose, ci vuole un po' di pazienza. Realizzato questo progetto, avremo a disposizione persone impegnate a sorvegliare il territorio segnalando con un cellulare alle forze dell'ordine i fatti sospetti. Non potranno in alcun modo intervenire direttamente. Le regole sono ferree e saranno quelle racchiuse nel pacchetto Maroni. Essendo dei volontari, saranno loro stessi a decidere quando dare la loro disponibilità. La loro funzione sarà quella di sorvegliare parchi, scuole e zone particolari. L'importante è che, attuato il progetto, ci sia la disponibilità e la partecipazione di diversi cittadini per avere un servizio continuativo. In sostanza più volontari si offriranno, più continuità ci sarà nel servizio.

Qual è la finalità della giunta in tema sicurezza?

Posso dire con tutta tranquillità che l'obiettivo di questa giunta è quello di lavorare per ottenere il massimo per Bellaria Igea Marina. Il progetto del Camper, delle auto abbandonate, della videosorveglianza in via Colombo, la sistemazione del seminterrato al comando della polizia municipale con costruzione di una camera di sicurezza e laboratorio per la scientifica, l'attenzione riposta sulla nuova caserma dei carabinieri e sulla viabilità, credo siano motivo per pensare che questa giunta voglia lavorare concretamente per avere una città sicura, senza perdersi in chiacchiere o sogni.





di Fabio Vasini *

Dove sono i nostri vecchi? La domanda me l'ha fatta un amico che stimo molto, per quello che fa e realizza. È stato uno schiaffo, a mano aperta e sulla guancia. Brucia. La popolazione italiana invecchia, la rete di sicurezza della famiglia allargata va assottigliandosi, non ci sono più nuclei familiari forti. Bellaria Igea Marina non è diversa dal resto d'Italia. L'età media si alza e i nostri concittadini

Dove sono (e dove saranno) i nostri «vecchi»?

debbono fare i conti con un futuro che chiederà sempre maggiori soluzioni e servizi. Già oggi l'assistenza di cui i nostri malati ed i nostri vecchi hanno bisogno è spesso garantita dalle assistenti domiciliari permanenti, quelle che ingiustamente per loro e per chi assistono, definiamo "badanti". Ma questa soluzione ce l'ha chi può permettersela, chi non ha bisogno di strutture sanitarie più sofisticate di quelle che può accogliere una casa. La nostra città non ha ospedali, non ha strutture pubbliche o fondazioni di antica data a cui riferirsi. Allora i nostri vecchi vanno fuori, bastano pochi chilometri per essere stranieri, per costringere i familiari ad una snervante staffetta. Eppure

abbiamo un'area che nel tempo si è sviluppata, sta lottando per trovare una propria identità e definizione. Se la guardiamo da sopra, come su una cartina, si scopre che abbiamo un distretto socio-sanitario naturale al confine Sud della nostra città. Serve dargli razionalità, infrastrutture e risorse per crescere e svilupparsi. Non serve citare tutte le strutture presenti, siano esse in territorio comunale o poco al di là di un confine tracciato da un fosso. La R.S.A. è una struttura extra-ospedaliera per anziani disabili, prevalentemente non autosufficienti, non assistibili a domicilio, bisognosi di trattamenti continui e persistenti, finalizzata a fornire accoglienza

ed erogazione di prestazioni: sanitarie, assistenziali, di recupero funzionale e sociale; essa va intesa come la struttura residenziale, della rete dei servizi territoriali, in cui deve realizzarsi il massimo della integrazione degli interventi sanitari e sociali. La nostra città, con un concorso di pubblico e privato, potrebbe contribuire a realizzare questo luogo, sinergico con le strutture esistenti, riservandosi per convenzione un certo numero di posti, sia per cittadini o per categorie (dipendenti o soci) dei privati che partecipano alla realizzazione, dando lavoro a cooperative di assistenza per i giovani. Allora la domanda diverrebbe: dove potrebbero essere in futuro i nostri vecchi?.

* Fabio Vasini è responsabile di Marketing operativo - Osservatorio, presso Icrea Holding a Roma.

Progetti innovativi al traguardo

Una URP mobile, per rendere le istituzioni vicine ai cittadini. Un sistema di depostieria vantaggioso, così da liberare le strade dalle fastidiose macchine-catorcio abbandonate.

Per andare più a fondo dei progetti di cui ci ha parlato l'assessore Stambazzi e per capire lo stato dei lavori, abbiamo interpellato il dirigente Ivan Cecchini, che di questi ne è curatore e, in un caso, vero e proprio creatore.

Ivan Cecchini partiamo dal camper...

Abbiamo presentato in Regione un progetto per un finanziamento per un camper che avrà la funzione di ufficio mobile, in uso sia alla Polizia Municipale che all'amministrazione.

Qual è lo scopo?

La logica è quella di costruire sia una prossimità tra cittadino e istituzioni che un presidio del territorio. Si tratta da una parte di vincere la ritrosia del cittadino a presentarsi in Comune per denunciare difficoltà, fatti incresciosi, situazioni di malaffare. Allo stesso tempo, intendiamo anche semplicemente offrire un servizio come quello di ottenere certificati, o visure di pratiche.

E come è possibile?

Il Camper sarà in rete con il Comune e dunque perfettamente operativo. Recarsi al camper sarà come recarsi in Comune. Una sorta di URP mobile.

E sul fronte delle autovetture abbandonate?

Qui stiamo elaborando un progetto innovativo. Siamo i primi in Italia e per questo stiamo procedendo con grande prudenza.

Di che si tratta?

Il problema del ritiro delle auto abbandonate è il costo. Infatti per ritirarle e per mantenerle in deposito, in attesa delle pratiche di demolizione, occorre pagare. Le cifre che si vanno a raggiungere nell'arco di un anno sono alte, tali da doverci poi costringere alla rinuncia di servizi importanti. Cosa quanto mai disdicevole.

E dunque?

Si tratta di gestire adeguatamente il servizio della depostieria. Il Comune ha un'azienda convenzionata per la depositaria, ovvero per quel servizio che entra in funzione quando un'auto viene ritirata (rimozione forzata, incidente, ecc.).

Stiamo studiando un bando in cui tale contratto possa essere reso appetibile, ad esempio rinunciando alla cifra che spetta al Comune, in modo da rendere ipotizzabile l'obbligo della presa in consegna delle auto abbandonate sul territorio da parte dell'azienda, senza costi per il Comune. Naturalmente vi sarà una gara pubblica e devo dire che siamo vicini al momento di stringere. Il problema del bando è che il Comune deve tutelarsi in modo da avere un interlocutore serio e affidabile.

ep

E' una novità. Abituati al muro di gomma degli anni precedenti, suona come una novità quello che dovrebbe essere un preciso dovere dell'amministrazione: spiegare ai cittadini le contraddizioni del territorio.

Eravamo abituati ai silenzi della giunta precedente. I cittadini scrivevano al Nuovo e poi tutto taceva. Ogni tanto si risolveva un problema minore, ma nessun dialogo. Ora sembra non essere più così. L'assessore Michele Neri risponde a due questioni sollevate qui. Una da un nostro lettore e l'altra dai noi stessi. Un nuovo metodo? Speriamo.

Così inizia la telefonata di Michele Neri...

In primo luogo confermo che la situazione della stazione di Igea Marina è invivibile e condivido la battaglia de *Il Nuovo*. Anzi ringrazio, perché la situazione è stata sollevata e possiamo così ora procedere ad un percorso risolutivo. Occorre uno sguardo sul territorio e non sempre si può arrivare ovunque. Ben venga dunque l'occhio attento de *Il Nuovo*, a cui sono grato.

Che intende fare?

Ho già provveduto a stilare preventivi per

un ripristino di condizioni decorose ad Igea Marina. Prima però voglio installare un servizio di videocamere. Infatti se non facciamo questo, i vandali tornano all'opera.

Ed è fattibile, anche in termini di bilancio?

Dai preventivi già raccolti, emergono costi non impossibili, dai 2mila euro ai 4mila.

Tempi?

Realisticamente possiamo dire agli inizi di gennaio.

Ed invece per quanto riguarda il degrado alle strutture del lago Igea?

Qui la questione è più complessa. Non si tratta di un semplice intervento di manutenzione, ma di un monitoraggio di tutte le strutture ed un intervento globale. Infatti come si è infradiciato un pontile, così probabilmente lo sono tutti gli altri.

Ma come mai questa situazione?

Evidentemente qualcuno ha pensato che la manutenzione non fosse un obbligo! Non è mai stata fatta ed ora siamo in questa situazione.

Quale la procedura? Dobbiamo rassegnarci a nessun intervento?

Absolutamente no. Occorre attendere il nuovo bilancio. Penso che per la primavera potremo avere ultimato i lavori. Devo però aggiungere una cosa...

Dica...

se è vero che la precedente amministrazione è stata assai assente e "sbadata", però non risultano pronte segnalazioni da chi pur utilizzava questi pontili. Io stesso, quale presidente di Quartiere, non ho mai ricevuto segnalazioni in proposito. Evidentemente però, ciò accadeva perché non si aveva fiducia in una risposta da parte della giunta. E' uno degli elementi fondamentali di cambiamento. Occorre costruire rapporti che responsabilizzino il cittadino. Ora chi abita a Bellaria Igea Marina sa che c'è qualcuno che risponde e ognuno, quindi, è chiamato a mettersi in gioco. Noi per primi.

ep



Il Nuovo
Giornale di Bellaria Igea Marina
Quindicinale
www.ilnuovo.rn.it

Direttore responsabile:
Emanuele Polverelli

Registrazione:
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:
via Virgilio n. 24
Tel. e Fax: 0541-33.14.43
E-mail: epolverelli@ilnuovo.rn.it

Stampa:
La Pieve Poligrafica Editore
Villa Verucchio srl (Villa Verucchio)

Editrice:
Associazione Nuova
Bellaria Igea Marina

Pubblicità: Tel. 0541-33.14.43
(3397447247 - ore 15-20)

Tiratura: 7500 copie.
Chiuso in tipografia
il 4.11.2009

“Il nome Kas8 vuole rimandare alla tavola da skate perché questa parola abbreviata in inglese si scrive SK8”, dice Monica Boschetti, presidentessa dell’Associazione 2000 giovani che gestisce il centro su via Ravenna. “Non intendiamo dar l’idea di un luogo senza regole come invece siamo spesso definiti”. Il centro vanta, a turni settimanali differenti, la presenza di quattro educatori. Oltre a Monica Boschetti, abbiamo Laura Moretti, laureanda in Conservazione beni culturali e con esperienza all’En.A.I.P. del Centro Zavatta di Rimini; Elio De Paoli, presidente della cooperativa sociale Radon di Santarcangelo; Leonardo Neri, insegnante al liceo Serpieri di lingue straniere con esperienza di mediatore culturale e Agnese Cossa, laureanda in Scienze politiche e ora in

forze qui e all’Orienta Express. A questi sono affiancati volontari del servizio civile. Il centro è aperto ai giovani dai 13 ai 35 anni. Generalmente i maggiorenni frequentano dalle 20,30

in poi, soprattutto perché impegnati nelle band che provano nella sala-musica. La media giornaliera è di 30-40 giovani, in prevalenza maschi, italiani, albanesi, rumeni e marocchini. “Il nostro intento è quello di tirare fuori quello che c’è, dal vero senso etimologico del latino ‘educere’ - prosegue Monica Boschetti - qui i ragazzi vengono per far attività sane, non è un centro in cui si trovano solo ragazzi con problemi o sbandati”. Il vero problema, sottolinea Monica, è l’assenza di dialogo tra genitore e figlio. “Ci sono anche giovani che vengono qui perché non saprebbero dove andare, non sono seguiti dai genitori, e abbiamo così pensato di fare percorsi con loro per offrire un’opportunità, altrimenti assente”. In alcuni casi, i ragazzi sono così lasciati a se stessi,



Non è un Kas8!

Continua il nostro viaggio tra i giovani, e siamo giunti al Centro giovani del Comune. La struttura del Kas8 è pregevole per fattura e per la ricchezza di servizi che presenta. Purtroppo è poco frequentata e soffre di alcune ambiguità del passato. E’ l’ora di un riscatto e gli operatori sono agguerriti per una nuova primavera del Centro giovani.

di Michols Mancini

che sono stati gli stessi educatori che hanno dovuto riportarli a casa. “Sono andata dove abitano, ho telefonato, ma nessuna risposta dai genitori”, ricorda Monica. In questa situazione non sono mancati problemi. “Ci sono stati due casi negli ultimi due anni in cui ho allontanato giovani, un albanese e un italiano, perché aggressivi e irrispettosi”. Espellendoli, si sperava in una reazione dai genitori: “Per uno mi hanno chiamato e chiesto di seguirlo, così si è reintegrato, ma dai parenti dell’altro non abbiamo avuto notizie”. Quest’ultimo è il caso del ragazzo di 17 anni a capo di una quindicina di giovani che assumevano atteggiamenti *borderline*. Questo clima aveva generato insofferenza tra gli utenti, con giovani che avevano apposto cartelli per distinguere le aree per italiani da quelle per stranieri. Allontanato il capo, la situazione si è risolta. Per coinvolgere in maniera costruttiva i giovani,

nel 2008 sono stati attivati corsi di informatica, danza del ventre, yoga, chitarra, basso e break dance; erano a pagamento. Quest’anno sono gratuiti. Ci sono quelli di basso e chitarra, il corso di fotografia (14 iscritti) e quello di writer (7 partecipanti), tutti gratis. E’ previsto pure un corso di italiano per stranieri, sempre gratuito, posticipato però, perché ha presentato solo 5 iscritti. L’unico costo è l’iscrizione individuale all’Associazione 2000 giovani, 2,50 euro annui per i maggiorenni. Gratuito anche l’uso dei 5 pc, tutelati dal sistema *Web sense* che impedisce l’accesso a siti vietati ai minori. La rete è legata al server del Comune, dal quale è sempre possibile controllare la navigazione. Oltre ai corsi e ai computer è stato attivato dall’inizio del 2009 un servizio di sostegno psicologico per adolescenti tra i 14 e i 20 anni, curato da Lorenzo Berti e dalla psicologa Chiara Conte. Il servizio, deno-

minato “Io centro”, è attivo dalle 15 alle 17 ogni giovedì. Dopo una fase di promozione con incontri con i rappresentanti delle altre realtà per giovani (Sert, parrocchie, dirigente scolastico, tra gli altri) dalla primavera di quest’anno si sono iniziati i colloqui coi giovani. Sinora due i casi trattati, tuttora seguiti. “Purtroppo due ore settimanali non ci consentono di occuparci di tutti i ragazzi, perché ogni caso richiede diversi incontri con genitori e assistenti sociali oltre che col giovane stesso”, dice Chiara Conte. A volte infatti “Io centro” fa da ponte tra le istituzioni, indirizzando i casi agli enti di maggiore competenza in base alle necessità, oltre a intervenire direttamente con colloqui e risposte via mail all’indirizzo iocentro@live.it e al numero 0541/343940. Gli educatori a loro volta controllano i ragazzi cercando di capire se ci sono situazioni che potrebbero necessitare del centro d’ascolto. A tal proposito, non segnalano casi di consumo di sostanze all’interno del centro, ma sostengono che i Carabinieri hanno riscontrato possesso di marijuana tra giovani all’esterno, non direttamente utenti del Kas8, e in orari in cui il centro era chiuso. Molto è il materiale d’informazione preventivo fornito dagli educatori su questo tema e il Bellaria rock festival, dal 2004 serata di musica con band locali che riprenderà il prossimo anno dopo un 2009 senza fondi, è sempre dedicato alla repressione del fenomeno. “Ogni anno abbiamo 12.500 euro dall’amministrazione per organizzare eventi e stipendiare gli educatori - riprende Monica Boschetti - ai quali si aggiungono altri 10.000 euro dall’Assessorato ai servizi sociali, messi a bilancio ma non ancora ricevuti per questo anno”. Inoltre la legge 21 del 1996 sancisce la possibilità di risorse per creazione di progetti in collaborazione con altre associazioni.

Nella foto a fianco Monica Boschetti, presidente di Associazione 2000 giovani, che gestisce il Kas8. Sopra il Kas8 in costruzione. L’edificio è un gioiellino e presenta numerose iniziative, seguite però da pochi utenti. Occorre un rilancio e un progetto educativo nuovo, in sinergia con le realtà del territorio.

Osteria

Tirabuscio
P.zza Matteotti, 22
Bellaria
Tel. 0541.346706

L'Adriatica
Trasporti snc
di Gigi Pavone
Refrigeranti da -20° a +5° - Trasporti materiali inerti
Logistica e Deposito
Trasporti Nazionali ed Internazionali
Via F. Filzi, 17/C
47813 Bellaria Igea Marina - Tel. 339.7868185

Vivigraf
soluzioni grafiche per la comunicazione visiva
adesivi • decorazione veicoli e barche • vetrofanie
cartellonistica • insegne • targhe • totem • espositori • stampa digitale • progettazione
" Da 15 anni diamo forma e colore alle Vostre idee "

Bellaria Igea Marina (RN) - via Mascagni, 26 - tel: 0541 349680 - mail: info@vivigraf.it - web: www.vivigraf.it

“Il Kas8, non sempre per demeriti di chi lo gestisce, ha ottenuto una fama negativa, stigmatizzato da chi non lo conosce adeguatamente”, dice Michele Neri, assessore alle Politiche giovanili, riferendosi al centro sociale aperto su via Ravenna, il 16 febbraio 2007. “Purtroppo, come lo definisco io, è divenuto una terapia occupazionale, cioè i ragazzi vengono portati lì per avere un posto dove metterli ma coi genitori non c'è alcun tipo di collaborazione”. L'intenzione dell'amministrazione è di fare lavorare insieme almeno le diverse associazioni per giovani presenti sul territorio comunale, e per questo Neri e l'assessore ai Servizi sociali Filippo Giorgetti negli ultimi mesi hanno incontrato l'Azione Cattolica dei Ragazzi, i giovani de La svolta, 2000 giovani - l'associazione che sino al 31 dicembre gestirà il Kas8, e che verrà riconfermata - Scout, Vigili e assistenti sociali.

“Il Kas8 ha il problema di essere poco conosciuto. E' un'ottima struttura ma sembra una cattedrale nel deserto”, spiega Giorgetti. “Come amministrazione puntiamo alla sinergia, a fare sapere alle varie parrocchie, associazioni sportive e altro che possono unirsi per coinvolgere i giovani con progetti che li stimolino realmente a impiegare il loro tempo in modo costruttivo, lontano da messaggi consumistici, estremistici e nichilisti, oggi predominanti”. Questo già accade, ma Giorgetti sostiene che non basta:



La novità sarà nella sinergia

Per rivitalizzare il Centro giovani, occorrerà mettere in dialogo tutti gli enti educativi del territorio. Parola di assessori!

“Vogliamo che il Kas8 abbia una sua proposta indipendente, che possa aggiungersi a quella delle altre associazioni per giovani e non sia solo un grande magazzino dove ognuno prende quel che vuole e se ne va. Vogliamo portare non i giovani al Kas8, ma il Kas8 ai giovani”. Dal monitoraggio effettuato dai due assessori sono al massimo una trentina i

giovani che frequentano regolarmente il centro. A questi si devono aggiungere i componenti delle circa 6 band che affittano la sala prove e i ragazzi della pista da skate, non sempre effettivi utenti del resto della struttura. “Per questi ultimi il centro è responsabile solo in caso che si facciano male per un difetto della pista - specifica Neri, di professione avvo-

cato - altrimenti non sono sotto diretta responsabilità dell'amministrazione o degli educatori”. Il centro non ha un sistema di telecamere, né dentro né fuori. Secondo il monitoraggio effettuato dai due assessori, i frequentatori sono in prevalenza italiani, seguiti da albanesi, rumeni e marocchini. Lo scorso anno si segnalava un problema di integrazione tra i giovani di etnie differenti. E qui c'è anche differenza di vedute: “Più che altro erano piccoli litigi”, dice Neri. “Si erano formate bande e c'è stata la divisione del centro in zone”, afferma invece Giorgetti, che riferisce anche di danni alla struttura e in particolare ai computer della sala di informatica, i quali spesso verrebbero portati a fare aggiustare per danni fisici o a “ripulire” per eventuali virus. Recentemente l'amministrazione ha presentato un progetto di 30.000 euro, per ottenerne dalla Provincia 21.000 (9.000 costituiscono il “piede comunale”, ovvero la quota che qualsiasi comune deve mettere quando partecipa a richieste di fondi a enti superiori), da impiegare per la manutenzione del centro. Tra i lavori previsti in caso di ottenimento della sovvenzione, la manutenzione delle aule e la sostituzione degli alberi secchi nel giardino intorno.

Michols Mancini

COSMI COSTRUZIONI 

PREVENTIVI PER NUOVE COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

Info e vendita: 0541.331531 - 333.1645365

 **CUCINA SENZA GLUTINE** 

specialità PESCE e CARNE

RISTORANTE - PIZZERIA TAVERNA "DA BRUNO"
di MATTEO e BEATRICE

Tel. 0541-344556
Viale Panzini, 150
BELLARIA

 *OndeRiccioli*
Cinzia
coiffure unisex

ROSSI CINZIA



Via Tibullo, 65/C IGEEA MARINA Tel. 0541/330904

 **CIEFFE snc**
SHOPPERS PER BOUTIQUES E NEGOZI

La tua immagine in movimento

Via Gagliani 5/A - Tel./Fax 0541 330930
IGEEA M. - Zona Artigianale Bordonchio

www.cieffesnc.it
info@cieffesnc.it

PC SPACE
di Massimo Domeniconi

Vendita Computer
Assistenza a domicilio
Hardware e Software

Via virgilio, 69 Igea Marina (RN)
massimo.domeniconi@fastwebnet.it
www.pc-space.it Tel. 3473129169
P.IVA 03797510405





foto di Alessandro Bonini

E se la Torre non fosse affatto “saracena”?

Nata quando oramai le incursioni turche erano sporadiche, ben altre furono le funzioni a cui di fatto fu adibita. Ma la leggenda permane e affascina. Ancor più affascina il carattere dei bellariesi, che fecero anche strage di turchi ignari della tempra della nostra gente!

di Elisabetta Santandrea

“Alla luce delle risultanze di questo modesto lavoro, mi sembra che l'appellativo di torre saracena debba essere definitivamente abbandonato!” Si concludeva con questa bonaria ma pungente provocazione, un pregevole lavoro di Luigi Vendramin, intitolato La torre di Bellaria e la difesa della costa in età moderna e risalente al 1998, anno in cui si tenne contestualmente una bella mostra documentaria proprio presso la Torre. Se la storia “ci rema contro”, sviscerando eventi che tutto fanno intuire, tranne che la nostra porzione di costa sia stata massicciamente predata da pirati e corsari, dobbiamo ammettere che a volte, anzi spesso, la tradizione popolare e tutto l'apparato mitico e favolistico che essa porta con sé, hanno la meglio sulla Storia con la maiuscola, quella che si legge nei libri con santa approvazione del potere costituito. E allora la nostra torre di Bellaria è ancora detta saracena, a dispetto di tutto e di tutti, tanto che fra i ‘vecchi’ pieni di vita e di esperienza, non di rado si sente ancora dire che “discendiamo anche dai saraceni”. Ma un po' di storia e di chiarezza sui ‘perché’ di questo plateale sbaglio di attribuzione di un aggettivo ce la vogliamo fare, anche solo per il semplice motivo che si tratta di storia tremendamente affascinante, buona per il canovaccio di un film

d'avventura. E tanti ne hanno stimolati le vicende di pirati e predatori: ma la realtà a volte, si sa, è meglio della fantasia. Il termine saraceno, di origine etimologica ancora dubbia, è da sempre utilizzato popolarmente per indicare i corsari barbareschi, ossia i turchi occupanti quella porzione di Africa settentrionale detta anche Barberia, che dal XVI secolo impazzavano nel mar Mediterraneo attaccando e depredando le navi. Se in principio i corsari erano mossi anche da motivazioni di natura politica, riferibili alla sempiterna lotta fra mondo cristiano e mondo islamico, col tempo il loro andar per mare si trasformò in puro e semplice interesse economico. D'obbligo la distinzione, seppur sottile in molti casi, fra corsaro e pirata: il primo esercitava un'attività riconosciuta dallo Stato e ritenuta legale nelle sue terre, tanto da possedere una vera e propria patente da predatore, la quale gli consentiva di svolgere l'attività con obbligo di divisione degli utili con chi rilasciava la stessa patente; il pirata era invece un ‘cane sciolto’, protagonista di un'attività predatoria non protetta dai potenti, pur senza obbligo di divisione del bottino, se non con la propria ciurma. Il bottino più ambito? Certamente merci, ma il vero tesoro era costituito dagli schiavi: giovani uomini come forza lavoro, giovani donne ambite negli harem, ma anche come concubine e nei postriboli. Maestri e veri manager dei mari furono i fratelli Barbarossa, Arony e Kheir-ed-din. Cristiani convertiti all'Islam, fecero gavetta sulle navi pirata turche, per finire col prenderne il comando. Arony inferse colpi mortali alla flotta papale, riuscendo in una spettacolare cattura e diede vita, suo malgrado, al

mito del capitano con l'uncino, perdendo un braccio in combattimento. Genio diplomatico il fratello, con doti da uomo di Stato, tanto da raggiungere le più alte cariche islamiche, nonché la veneranda età di 90 anni.

Affiancava la discendenza barbaresca quella degli Uscocchi, predatori di origine slavo-cristiana che, cacciati dall'odierna Croazia, ripararono in varie località della Dalmazia, in particolare l'impervia Segna, sotto la protezione dell'Austria, governata dagli Asburgo. In perenne lotta con Venezia e lo Stato della Chiesa, gli Asburgo assoldarono gli Uscocchi nella loro lotta per la supremazia in Adriatico, lasciando loro decime di bottino che gli slavi utilizzavano per finanziare l'attività di due monasteri, da loro fondati a Segna.

Le notizie di incursioni piratesche sulla costa romagnola cominciano già dal Quattrocento: le “fuste de Turchi” imperversano su queste spiagge basse, preda facile della loro sete di ricchezza, soprattutto da Rimini a Cattolica. “Adì 22 di luglio 1617, in giorno di sabato, fra le 21 et 22 hore, arrivarono al porto di Rimini quattro barche d'Uscocchi con la loro capitania, nella quale vi furono vedute 25 huomini dentro, et nelle altre tre 60 in ciascheduna, tutte benissimo fornite d'arme in hasta, sei scimitarre et archibugi: ne scesero molti uomini in terra a mangiare sul lito...partirono andando verso Pesaro che era hora tarda, dove fecero poi di molti danni in quelle riviere”. Questo il tenore delle cronache riportate da Giacomo Antonio Pedroni e fedelmente riprese da Luigi Tonini nella sua Storia di Rimini. Storie fatte di razzie, richieste di riscatto, rese incondizionate,

e la necessità crescente da parte dei rivieraschi di farsi scudo con qualche difesa in più sul litorale, in particolare dopo la metà del Seicento, con il lento declino di Venezia. Fino allora, a scanso di equivoci storici, la nostra costa fu in realtà molto ben protetta dalla flotta veneziana, che difendeva strenuamente il proprio potere in Adriatico contro gli Asburgo e la Chiesa. E' del 1672, dopo circa 40 anni di richieste di finanziamento andate a vuoto presso lo Stato pontificio, la delibera del Consiglio comunale riminese circa la costruzione di sei nuovi presidi di difesa, finanziati dalla Reverenda Camera Apostolica. Fra questi anche la Torre di Bellaria, per la quale fu stipulato nel 1673 un contratto di appalto di 690 scudi con il mastro muratore Cristoforo figlio di Alessandro Vittori di Borghi. Questi cedette l'appalto a Sante Genari da Venezia e Andrea di Marco da Chioggia, entrambi abitanti a Rimini. Il capitolato prevedeva il completamento delle opere murarie, la strumentazione e il munizionamento. In seguito alla costruzione, la torre subì numerosi interventi, a causa del deterioramento dovuto specialmente alla sua ubicazione. Proprio nel momento in cui Rimini e la sua costa riuscirono a dotarsi di un consono servizio di vigilanza, fino ad allora carente, le incursioni turchesche divennero sempre più sporadiche: le torri furono quindi utilizzate soprattutto per l'avvistamento e la prevenzione sanitaria, contro il diffondersi della peste e dei contagi. Non meno importante il servizio postale e telegrafico svolto dal 700 dai soldati a cavallo che battevano la riviera fra una torre e l'altra.

Ma facciamo un passo indietro nel tempo, per testimoniare che non tutte le incursioni avevano esiti a favore dei corsari. Si legge in Sito riminese, pubblicazione del 1616 di Adimari: “l'anno 1568, alli 16 d'aprile, nel giorno del venerdì santo, smontarono le genti da una fusta turchesca, la qual prima era stata sopra la città di Chioggia e haveva preso una barca di pescatori, con la quale non essendo poi conosciuti, fecero molti mali; e fra l'altre ammazzarono l'hoste con una figliuola e un figliuolo e un altro se ne scampò; dal che levatosi il rumor, corsero delle genti e trovarono undeci Turchi in terra e gl'ammazzarono”. Questo accadeva all'osteria di Bellaria, posta alla foce dell'Uso, e la dice lunga sui bellariesi: se toccati a morte, più ‘corsari’ degli stessi turchi!

Sopra il titolo un momento della rievocazione degli sbarchi dei Saraceni, di cui in realtà la torre fu ben poco protagonista. In basso a sinistra un documento proveniente dagli Archivi di Stato di Rimini, in cui il fatto “re” del Comune Giuseppe Mattani, in data 28 sett. 1767 elenca i lavori di ristrutturazione necessari alla torre di Bellaria.



TECNOGELO

assistenza tecnica per bar ristoranti e alberghi
celle frigorifere
fabbricatori di ghiaccio - refrigerazione industriale

Daniele Gobbi - Igea Marina
338 7289629

Marco Colonna - Viserba
338 6098056

Via Orsoletto, 88 - 47900 Viserba (RN)
e-mail: tecnogelo@libero.it

NOLEGGI... ...ONE

di Montanari Gianluca e Roberto

VIA ARNO, 59
47814 BELLARIA

RIPARAZIONE BICICLETTE

Ritiro e riconsegna
mezzi da riparare gratuiti

Biciclette di cortesia

Aperto tutto l'anno
Chiuso i festivi

PER PRENOTARE UNA RIPARAZIONE: 328.9633513

Enoteca Cafè Manaresi

Marina e Sandro

Buon Natale 2009



via Don Milani n. 10 Bellaria-Igea Marina
tel. 0541-344428 cell. 335-7468937
consegne a domicilio in Italia e all'estero



blu
suite hotel

Viale Pinzon, 290 - Igea Marina RN
Tel 0541 332454 - Fax 0541 330765
info@blusuitehotel.it

CONTATTACI SUBITO! ORGANIZZIAMO PER TE:

- Compleanni, anniversari, addii al nubilato, matrimoni, battesimi, cresime e comunioni
- **Spa uso esclusivo per la coppia ed allestimenti speciali** con menu dei desideri per festeggiare con stile il tuo evento...

IL BLU SUITE APRE LE SUE PORTE ANCHE AI RESIDENTI!

VIENI A TRASCORRERE UNA GIORNATA DI PROFONDO BENESSERE...

TI ASPETTANO 350 MQ DI PURO PIACERE...
SAUNA, BAGNO TURCO, GRANDE VASCA IDROMASSAGGIO,
AREA RELAX E PALESTRA...

POI... DELIZIA IL TUO PALATO!
PRENOTA IL TUO PRANZO O LA TUA CENA AL NOSTRO RISTORANTE VISTA MARE...

APERTI TUTTO L'ANNO PER REALIZZARE OGNI TUO DESIDERIO



Visita il nostro sito
www.drupaviaggi.com



Qualità
Sicurezza
Convenienza

Il Turismo a 5 Stelle



Capo Verde Sal Villaggio Bravo Alpitour
Volo da Bologna
Novembre/Dicembre da € 660,00

Zanzibar Sprinclub Bewjiu
Volo Milano/Roma
Dicembre da €. 785,00

S. Domingo Viva Dominicus Beach
Volo da Milano
Novembre/Dicembre da €.905,00



**Quota individuale di partecipazione
valida per minimo 45 adulti paganti**
€. 290,00

**MERCATINI
di NATALE
in ALSAZIA**
Dal 5 al 8 dicembre 2009

Madagascar Villaggio Bravo Alpitour
Volo da Milano/Roma
Novembre da €.1090,00

Canarie Tenerife Veratour
Volo Milano/Roma
Novembre da €. 550,00



MSC SPLENDIDA
09 gennaio 2010

MSC Splendida 11 notti
9 gennaio da Genova da €.620,00



MSC FANTASIA
18 gennaio e 09 febbraio 2010

MSC Fantasia 11 notti
18 gennaio e 9 febbraio
da Genova da €. 620,00

Tutti, potendo, lo faremmo. Tutti l'hanno pensato almeno una volta nella loro vita ed hanno detto fra sé e sé: "ma sì, chi me lo fa fare di rimanere qui!!". Una frase, questa, che la dice lunga sul modo di vivere l'inverno a Bellaria Igea-Marina. Lo svernare bellariense potrebbe essere un vero e proprio caso da studiare a livello socio-antropologico sia per la particolare forma in cui si concretizza, sia per le ragioni che lo determinano. Non si vuole però tornare sull'argomento già affrontato, seppur in breve, lo scorso numero. Si vuole invece qui analizzare più nel dettaglio quella categoria di individui, che potremmo definire "manipolo di fortunati". Intendiamo coloro che possono e vogliono trascorrere l'inverno all'estero, lontano dalle foschie bellariesi. Quei pochi, fra i 18 e i 60 anni, ristoratori stagionali, baristi, salvataggi e quant'altro, che scelgono di non lasciarsi intristire dalle scarsezze locali e prendono vie che portano lontano, a migliaia di chilometri da qui. A questo scopo abbiamo contattato una decina di ragazzi di Bellaria ed Igea Marina che passano, hanno passato o passeranno l'inverno al caldo di un sole straniero. Dalle interviste emerge una singolare considerazione del vivere a Bellaria, una sorta di "odi et amo" alla romagnola, che vede da un lato la spinta all'abbandono della terra natia e, in qualche modo, il suo sfruttamento in termini economici allo scopo di "mettere da parte i soldi, per riuscire ad andarsene in inverno", come ci hanno raccontato, ma dall'altro la dimostrazione anche di un amore incondizionato che si risolve sempre con il ritorno alle radici. È interessante notare che un fil rouge accomuna gli individui che



fanno questa scelta singolare. Per la maggior parte uomini, non sposati e senza figli. Il grado di istruzione altamente variabile è indice del fatto che è l'istinto a muoverne gli animi



Vivere lontano

Una categoria bellariense sui generis, è quella di coloro che passano l'inverno in paesi esotici e paesaggi da sogno. Sentimenti e "faccende" di quei bellariesi che vivono a Bellaria solo in estate.

di Elisa Savini

e, più poeticamente, che un sogno può essere inseguito a prescindere dalla propria formazione accademica. Risulta inoltre che la scelta della meta abbia un certo grado di omogeneità. Il Sudamerica ed il Sudest asiatico sono, infatti, le scelte più ricorrenti. In cerca di mare e sole a buon mercato, insomma.

M. Z. ristoratore e veterano delle svernate all'estero descrive così i sentimenti che si provano quando si è lontano da casa: "È bello essere lontani da casa per poi assaporarne il ritorno, come quando navighi per mesi ed arrivi in un porto. Anche se già dopo qualche settimana la voglia di ripartire è grande". Prosegue dicendo: "non credo di aver mai pensato veramente di non tornare più. Anche perché alla fine qualche legame c'è sempre". Nelle parole di M. Z. si riescono a scorgere i sentimenti d'amore che ancora prova per un paese, il Venezuela, che l'ha ospitato per tanto tempo e che ha conosciuto per la prima volta attraversando l'Atlantico a bordo di uno schooner. La nostalgia per

quei luoghi panteistici è forte e non si fatica a scorgerla nelle sue parole dense di ricordi. Lo stesso senso nostalgico si riscontra però anche nelle parole di chi afferma, come G. Z. ristoratore bellariense: "Come si sta a casa non si sta da nessuna parte. Alla fine hai sempre voglia di tornare... quando stai via tanto". La partenza ed il ritorno sono quindi vissuti con la stessa intensità emotiva. È forse quindi la voglia di cambiamento perenne che spinge i nostri intervistati a muoversi, spostarsi, partire per poi tornare. Certo è che quei luoghi lasciano nei cuori di chi li ha visitati ricordi indelebili che si ripresentano puntualmente ogni qualvolta il vivere a Bellaria torni ad essere noioso ed insopportabile.

Durante le interviste si è presentata spontaneamente l'annosa questione del cosa facciano queste persone così tanto tempo lontane da casa. Nessuno degli intervistati ha risposto allo stesso modo, ma sintetizzando si potrebbero idealmente ipotizzare due gruppi di individui, le cui

caratteristiche spesso si mescolano e si intrecciano a formare variazioni sempre nuove e particolari: chi parte per rilassarsi e godersi il meritato riposo dopo le fatiche stagionali e chi, alla Robinson Crusoe, per amore dell'avventura, della conoscenza e della diversità. Quando sei lontano da casa anche le piccole abitudini quotidiane diventano difficili da accontentare e spesso le contingenze non permettono di fare progetti a lunga scadenza; in questo genere di viaggio si "vive la situazione giornaliera. Situazione mare: spiaggia e relax. Situazione giungla: sempre c'è qualcosa da fare. La sola gestione della terra e della vegetazione (caffè, cacao, platano ecc.) necessita di tempo e di impegno". Pochi soldi da spendere e molti giorni in cui diluirli. Sopravvivere per sentirsi vivi, per immergersi nella natura e forse anche apprezzare di più quello che si ha a casa. Non è cosa da tutti. È difficile vivere nell'incertezza del domani e per questo la maggior parte delle persone non sono adatte a certe esperienze.

C'è anche chi parte per non tornare. Chi si lascia il paese alle spalle all'inseguimento della sua pietra verde. Ho contattato M.M., barista stagionale di 28 anni, partito un paio di settimane fa insieme al padre. Si sono trasferiti a Kho Samui, un'isola idilliaca nel Golfo di Thailandia, per tentare la fortuna e realizzare un sogno: aprire un bar con piccola ristorazione. Sogno che, a loro detta, sarebbe impossibile coltivare nel Belpaese. "Sono rimasto in primo luogo impressionato dal differente modo di vivere in questa nazione, diversificata nel territorio e nelle usanze a seconda delle zone, molto salda nei valori e nelle tradizioni. Viviamo così anche la possibilità di realizzare con un budget minimo un sogno quasi impossibile in Italia, ovvero la realizzazione di un bar/pub food and drink". Niente da aggiungere, se non un grande in-boccalupo che cela un pizzico di invidia. Non importa la meta, come ci suggerisce M. Z. "ogni volta che si ha la possibilità di partire, partite! Ogni posto merita di essere visto" e vissuto.

PISCINE CAMPANA & OTTAVIANI

COSTRUZIONE PISCINE E VASCHE IDROMASSAGGIO
IN CEMENTO ARMATO E PREFABBRICATE
(CHIAVI IN MANO)
ASPIRAPOLVERE CENTRALIZZATI
ASSISTENZA TECNICA, PRODOTTI CHIMICI,
DEPURAZIONE ACQUE, SALE

Via Ravenna, 197 A
Tel. E Fax 0541.347305 - 47814 BELLARIA (RN)

SISTEMI DI SICUREZZA ALARMPOINT

ANTIFURTO - ANTINCENDIO - TV C.C. - DOMOTICA
ASSISTENZA 24 su 24

Tel. 0541.330819 Cell. 348.9113259
info@alarmpoint.it

Via Teano, 26 - 47814 Bellaria Igea Marina - RN



ELIOS

BATTERIE

PRODUZIONE E VENDITA

- AUTO
- MOTO
- AUTOCARRI
- TRATTORI
- NAUTICA
- SIGILLATE
- TRAZIONE
- C.ELEVATORI
- GEL-AGM
- ACCESSORI

BELLARIA (RN) - VIA GIOVANNI XXIII,22 - TEL. & FAX 0541-343180

A scuola, è tempo di elezioni! Presso la Media Panzini, domenica 8 (dalle 8.00 alle 12.00) e lunedì 9 novembre (dalle 8.00 alle 13.30) i genitori sono invitati a votare i nuovi rappresentanti del Consiglio di Istituto, scegliendo i candidati tra le diverse compagini in lizza, ovvero genitori, docenti e personale ATA. Un importante appuntamento, che ha "lo scopo di promuovere una proficua e significativa collaborazione nella gestione e nella promozione della scuola, nel difficile compito, insieme alle famiglie, di educare e istruire". Questa formula, evidenziata nel volantino consegnato agli studenti, racchiude in sé le finalità della votazione, quale espressione di una scelta "democratica" e condivisa per quanto concerne il "patrimonio educativo" presente nel nostro territorio.

Un'occhiata fugace alle candidature e subito si resta colpiti dalla presenza di una sola lista di genitori. Quali le possibili ragioni?

Per quanto riguarda l'ex lista n. 1 (dove "militava" il nostro Direttore), la risposta è molto semplice ed è da rintracciare nella proficua collaborazione costruita, in questi tre anni, con i rappresentanti attualmente in corsa; una sorta di "affinità" di intenti che ha accompagnato ogni decisione e progetto e che, al momento, rende inutile la presenza di un ulteriore "schieramento". Ciò che, invece, suona stridulo è la mancanza dell'ex lista n. 3 che, in passato, annoverava tra i suoi principali esponenti, alcune figure di spicco della vecchia Amministrazione o comunque affini ad essa.

A tal proposito, interpelliamo coloro che, come si suol dire, "ci mettono la faccia".

Partiamo dal candidato Rocco Berardi, consigliere di maggioranza dell'attuale Giunta nonché ex presidente Comitato Genitori che, in tal modo, commenta la mancanza di una lista, per così dire, "antagonista" alla n. 1.

"Il fatto, a mio avviso, può avere una doppia chiave di lettura; da un lato, può essere ricondotta alle capacità gestionali, innovative, propositive del Comitato:



Genitori al voto!

Si elegge il nuovo consiglio d'Istituto. Subito appare una novità. Dopo le tensioni e le polemiche della scorsa tornata, quest'anno lista unica. Ma che accade?

di **Licia Piccinini**

una sorta di riconoscimento e fiducia nei confronti della nostra associazione che, in pratica, ha reso inutile e superfluo la presenza di ulteriori rappresentative. Sotto un altro aspetto – commenta Berardi – sono rimasto invece profondamente sorpreso poiché, data la cospicua presenza di persone che si erigono a paladini della scuola, sinceramente mi aspettavo che, almeno qualcuno, offrisse la propria disponibilità in Consiglio. A questo punto, oserei dire che sovente l'interesse paventato si traduce in mero populismo. Faccio un esempio; nell'ultimo Consiglio di Istituto, alcuni esponenti dell'ex lista n. 3 hanno criticato la nostra attività, adducendo che, in questi anni, troppo spesso si è sottolineato, anche a mezzo stampa, le numerose lacune che, fino ad oggi, hanno caratterizzato l'edilizia scolastica bellariense nonché

taluni servizi comunali (vedi mensa). Ebbene, personalmente credo che solo denunciando le mancanze, e non nascondendole, sia possibile risolvere i problemi. Il lavoro sulla scuola, comunque, è tutt'altro che finito! L'interesse di Roma nei confronti delle problematiche scolastiche bellariensi (mi riferisco alla visita del Senatore Mantovani), lascia comunque ben sperare per il futuro dei nostri plessi".

Passiamo ora al programma dell'unica lista di genitori in corsa. Importanti elementi di novità e "freschezza" decisionale, evidenziano la vicinanza e la capacità di ascolto che il Comitato Genitori, rappresentato nella lista n. 1, è riuscito a realizzare in questi anni di lavoro.

Ne parliamo con Luigi Serafino, altro candidato ed attuale Presidente del Consiglio di Istituto. "I nostri obiettivi

per il triennio a venire, riguardano, non solo ed esclusivamente la vigilanza e l'incremento degli standard qualitativi/quantitativi riguardanti l'igiene e la sicurezza dei plessi bellariensi; argomento che, fra l'altro, abbiamo particolarmente trattato durante la nostra attività e che continueremo a seguire sempre con molta attenzione. A questa imprescindibile prerogativa, ci piacerebbe affiancare una serie di servizi e progetti, a sostegno delle particolari esigenze delle famiglie di oggi. Tra i punti di maggior interesse, a nostro avviso, vi è la possibilità di offrire un servizio pre-post scuola ai genitori che, per motivi lavorativi, necessitano di orari flessibili e sempre più confacenti alle richieste di una società che, negli ultimi anni, ha cambiato completamente e radicalmente assetto organizzativo: si tratta, in concreto, di una soluzione intermedia tra il tempo pieno e il modulo, gestito da una "squadra" di educatori, opportunamente selezionati, che potrebbe trovare spazio all'interno della Pascoli. Altra importante novità è l'adozione del progetto "book in progress"; il sistema si fonda sulla collaborazione e disponibilità di alcuni docenti per redigere personalmente i libri di testo, con un cospicuo risparmio economico, in capo alle famiglie, per l'acquisto del materiale didattico".

"Tra le voci del nostro programma – conclude Serafino – sono compresi, altresì, una vasta gamma di servizi ed "offerte" educative: si va dall'attivazione di una vigilanza/accompagnamento dei bambini nel tragitto casa-scuola al potenziamento delle lezioni di recupero di alcune materie scolastiche, dall'abolizione della retta per le materne alla possibilità dell'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici della Tram in ambito comunale. Una serie di novità che avremo occasione di affrontare, discutere e, speriamo, risolvere positivamente durante il prossimo mandato in Consiglio di Istituto".

Rimozione dell'amianto alla Panzini. Finalmente!



L'onorevole Mantovani, sottosegretario ai trasporti, ha mantenuto le promesse del periodo elettorale e si è recato in visita al Comune di Bellaria Igea Marina pochi giorni fa. Nella foto è ritratto in un momento di lavoro con il sindaco Ceccarelli e con il provveditore alle opere pubbliche per l'Emilia Romagna Maria Giovanna Piva.

Tra i temi trattati, vi è stata la costruzione della nuova caserma dei Carabinieri e, particolarmente gradita ai lettori de *Il Nuovo*, la rimozione del tetto in amianto dalla Panzini. E' questa infatti una vecchia battaglia del nostro giornale ed in particolare della nostra Licia Piccinini.

La rimozione potrà avvenire a costo zero per il Comune, grazie all'intervento del governo, garantito dal sottosegretario. Esistono infatti fondi speci-

fici stanziati dal governo per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Mantovani, accompagnato dall'assessore Filippo Giorgetti, che peraltro con lui collabora a Roma, ha potuto effettuare un sopralluogo presso la scuola Media e verificare di persona l'urgenza dell'intervento.

ep



01/11/2009



01/11/2009



01/11/2009



01/11/2009



Egreg. Direttore Polverelli le invio queste foto per far conoscere a lei e ai suoi lettori la situazione in cui si trova la nuova zona del Pian delle Vigne (Quartiere della nuova piscina a Bordonchio).

Questo nuovissimo quartiere presenta nella sua urbanizzazione numerosi problemi che colpiscono i suoi abitanti e i tanti che lo attraversano. I cassonetti della immondizia sono posti in tutto il quartiere sull'erba perché apparentemente gli spazi creati per loro nella urbanizzazione sono troppo piccoli e posti proprio sotto le case e quindi i nasi degli abitanti. Le piste ciclabili sono già pericolosamente dissestate in tantissimi punti. Le rastrelliere per parcheggiare le biciclette sono poste in modo che se si parcheggia la biciclet-

ta, la stradina viene quasi completamente ostruita nei punti dove la pista ciclabile è più

stretta e ostruita a metà nei punti dove è più larga con pericolo per chi la attraversa. La stradina ciclabile che dovrebbe raggiungere il parco del Gelso si interrompe improvvisamente obbligando i ciclisti in un pericolo sterrato. Nel grande nuovo parcheggio di via San Martino la segnaletica molto numerosa è posta stranamente sul piano stradale con pericolo per i pedoni e veicoli che la attraversano specie di notte (come si vede dal palo storto qualcuno lo ha già provato). Tutti questi lavori

eseguiti come le foto dimostrano sembrano stati positivamente collaudati dal nostro comu-

mente. Non dimentichiamoci mai che il nostro comune è la nostra casa. Paghera sempre pantalone? Io, Direttore, e il mio portafoglio speriamo proprio di no. Distinti Saluti.

William Bocca



Denuncia della **Polstrada**: 160 mila auto circolanti senza assicurazione. Come difendersi dalle **auto fantasma !!!**

C'è un'esperienza che nessun automobilista si augura di fare e che probabilmente non augura neppure al suo peggior nemico. Si tratta del subire un incidente da parte di un'auto non assicurata. A questo punto forse potrà scattare nel lettore un pensiero del tipo, "Beh, ma l'assicurazione non è obbligatoria nel nostro paese?". Vero. Eppure la questione è tutt'altro che risolta. Anzi. Ci sono buone ragioni per preoccuparsi e cercare di evitare di essere in balia del caso.

Un'esperienza di tal genere sappiamo tutti che cosa possa significare. Di fatto può rendere del tutto inesigibili, pur avendo tutte le ragioni in caso di incidente, i costi dei danni ricevuti. Il gua-

io è che l'accadimento non è poi così raro come si potrebbe credere. Non solo per la presenza di numerose auto in mano a irregolari, che in quanto a documenti non hanno proprio tutto a posto, (e quindi figuratevi l'assicurazione auto!). La situazione è più grave. Succede infatti che numerose auto siano in mano a veri e propri truffatori, possedute da prestanome e condotte da persone di cui non si conosce l'identità. Una recente indagine della Polizia Municipale di Roma, ne ha computate ben 160mila a livello nazionale (Fonte Sole 24 ore). Sono 160mila auto fantasma.

Il giro è stato scoperto grazie all'in-

dagine su di una banda di falsari, in grado di sfornare passaggi di proprietà, assicurazioni, certificati e permessi di soggiorno del tutto identici agli originali, ma in realtà fasulli e dunque senza alcun valore nello sfortunato caso in cui ci si trovasse coinvolti in un sinistro o in una disputa per motivazioni simili.

A Milano si è scoperto che una sola persona "possedeva" 1.641 veicoli, mentre a Napoli 85 persone conteggiavano ben 16.453 autovetture. Anche in Romagna e nella nostra provincia abbiamo un cospicuo numero di autovetture fantasma, con le quali occorre pregare di non "imbattersi", pena il non veder mai più ripagati i

propri danni.

Una prospettiva che i numeri sopraindicati attestano invece come, purtroppo, non così improbabile.

Per questi casi esiste il "Fondo Vittime della Strada", ma le cifre che esso prevede sono irrisorie e non adeguate alla copertura danni completa. Per tutte queste ragioni è bene ipotizzare una copertura assicurativa integrativa. Con poche decine di euro, Allianz-Ras ti permette di ottenere un'estensione della tua polizza RCA obbligatoria, in grado di coprire le cifre altrimenti senza tutela, così da poter circolare con maggiore serenità e con la garanzia di evitare brutte sorprese.

Art. 14 - Collisione con veicoli non assicurati

"L'Impresa rimborsa i danni subiti dal veicolo assicurato (...) per gli importi non risarcibili dal "Fondo Vittime della Strada" in seguito a collisione con altro veicolo targato ed identificato non coperto da assicurazione per la Responsabilità Civile Auto."

Con una piccola integrazione puoi evitare brutte sorprese!

le polizze non sono tutte uguali!

Allianz  **RAS**

Bellaria-Cesenatico

Bellaria Igea Marina, Via Don Milani 23

Tel 0541-344719 - Fax 0541-345798

e-mail bellaria.cesenatico@allianzras.it

E la musica si arena...



Riceviamo e pubblichiamo:

Lettera aperta al Signor Sindaco e alla cittadinanza di Bellaria Igea Marina.

In riferimento a quanto accaduto alla Scuola Comunale di Musica "Glenn Gould" il collegio insegnanti intende informare allievi, genitori e l'amministrazione dell'impossibilità di continuare la collaborazione e, in particolare, di far conoscere alcuni aspetti che hanno determinato la scelta.

Il tempo passava e dell'inizio della scuola niente fino a quasi metà ottobre quando agli allievi è arrivata una comunicazione firmata dall'assessore Michele Neri che garantiva il proseguimento dell'attività scolastica e specificava che il ritardato inizio dei corsi non avrebbe inciso sulla quantità né sulla qualità delle lezioni.

Poi abbiamo appreso dai giornali che la scuola avrebbe cambiato gestione salvaguardando il corpo docente. Due sono state le motivazioni: la qualità della proposta e il risparmio economico. Da parte nostra c'è stata l'assoluta disponibilità al cambiamento, senza preconcetti: già tre anni fa, infatti l'amministrazione comunale, non potendo più gestire singolarmente i contratti di collaborazione, aveva affidato la gestione della scuola all'Associazione Eufonia mantenendo lo stesso corpo docente e il direttore alle medesime condizioni contrattuali. Purtroppo questa volta le cose sono andate diversamente e fin dal primo incontro sono emerse numerose difficoltà. La scuola comunale di musica "Glenn Gould" è stata istituita nei primi anni ottanta per permettere a giovani e adulti di vivere l'esperienza musicale attraverso la pratica di uno strumento per puro diletto e per individuare e sostenere i talenti da indirizzare alle scuole professionali e questo ha permesso a noi tutti di svolgere un lavoro qualificato e ben definito. Ognuno di noi ha dato il proprio apporto in base alle proprie capacità professionali acquisite attraverso percorsi di formazione che vanno da Diplomi specifici conseguiti nei Conservatori di Musica di Stato, specializzazioni di didattica Musicale o musicoterapia, lauree, master di perfezionamento alle abilitazioni, all'iscrizione all'Albo degli Insegnanti del Ministero della Pubblica Istruzione. Ai titoli si aggiunge un'esperienza didattica pluriennale. La nuova gestione ci ha convocato per dare inizio all'attività e abbiamo subito capito che non si trattava di continuità. Dal punto di vista didattico la "nuova" scuola si basa su corsi collettivi, per lo più rivolti a bambini da tre a dieci anni. Le lezioni di teoria e quelle individuali, indispensabili per lo studio di uno strumento musicale sono bandite ("non si vuol certo fare una copia del Conservatorio") e per insegnare non sono richiesti titoli o competenze specifiche (nessuno ci ha chiesto un curriculum!) gli insegnanti devono "essere abilitati al metodo Rusticucci". Fosse questa un'ulteriore specializzazione, invece si tratta dell'unica competenza necessaria per diventare insegnanti delle scuole di questo circuito. Non ci è stato

Per scrivere al direttore

fax: 0541.331443; e-mail: epolverelli@ilnuovo.m.it; posta: via Virgilio 24, 47814 Igea Marina. Tel. redazione: 0541.331443

presentato né un piano didattico per poter comprendere come sono strutturati i corsi, né la programmazione scolastica con gli obiettivi da conseguire. Dulcis in fundo, chiuso un occhio per quest'anno, gli insegnanti devono lavorare in esclusiva per l'Associazione Toscanini.

Andiamo adesso alla proposta economica riservata a noi insegnanti che citiamo senza commentare: € 10,00 lordi orari senza quantificare il monte ore. "Se poi si vuol far carriera" trovi i locali per aprire una nuova sede e, diventandone il direttore incasserai il 50% degli utili. Conclusioni: scuola nuova, metodo nuovo, l'amministrazione non deve erogare contributi poiché le sole rette degli allievi sostengono i corsi, ma non diciamo ai cittadini che la scuola di musica è salva. Nessuno di noi 15 insegnanti ha potuto condividere la proposta e quindi rinnovare la disponibilità. L'amministrazione compie le sue scelte, come del resto ognuno di noi è libero di proseguire l'attività nei luoghi dove gli è consentito esprimersi insegnando il proprio strumento nel rispetto dei valori educativi in cui crede. Quello che sentiamo non è dispiacere per aver perso parte del nostro lavoro, ma amarezza perché Bellaria non ha più la scuola di musica e numerose famiglie, affrontando il disagio dello spostamento, hanno deciso di iscrivere i loro figli in altre realtà scolastiche dove l'insegnamento della musica è garantito da una qualità professionale accertata.

Giacomo Bartolucci
Marco Colombari
Emanuela Grassetto
Franco Gnassi
Luca Mengozzi
Milco Merloni
Alessandra Montali
Roberta Montali
Giuliano Pasolini
Fabio Pazzagli
Valeria Raschi
Elisa Sambì
Roberto Siroli
Maurizio Tonini

Per quanto la lettera si configuri come "lettera aperta" e per quanto noi, dunque, la ospitiamo volentieri offrendola a tutti i cittadini di Bellaria Igea Marina per un loro autonomo giudizio, non posso esimermi da alcune riflessioni. Va tenuto in conto, credo, che il bilancio stilato a gennaio 2009 dalla precedente giunta, avesse previsto fondi solo fino a giugno. Pertanto a rigor di logica la scuola di musica avrebbe dovuto chiudere con l'estate secondo i vecchi amministratori. Questo dato la dice lunga sul futuro e sul lavoro, ed anche sulla sua dignità, entro vecchie logiche. Quelle logiche che, dopo aver prosciugato i fondi, poi non sono più in grado di offrire servizi non solo di pregio, ma semplicemente esistenti. La seconda riflessione è relativa alla qualità della proposta didattica. Su questo credo che giudizi

preventivi siano un pochetto eccessivi. Anche perché pare essersi già creata nel paese una discreta sinergia con altre realtà educative ed espressive. Staremo a vedere. Ben volentieri descriveremo qui, sul Nuovo quanto i nuovi attori della scuola di musica (che senza l'associazione liceo musicale Toscanini sarebbe stata davvero assente!) sapranno fare, nel bene e nel male. E non faremo sconti a nessuno. Ma giudizi preventivi non ci pare giusto darne. Per il resto, dall'intervista si desume altro (ad esempio i corsi individuali ci risulta potessero permanere), ma su questo gli interessati, se crederanno, potranno offrire le loro delucidazioni o controdeduzioni.

Legittimo rifiutare un lavoro ritenuto sottopagato. Meno, giudicare senza sperimentare. Poi magari sarà vero tutto quanto detto, ma lasciamo che a dirlo sia la storia e non, ci perdonino gli estensori, una certa comprensibile delusione.

Da parte nostra saremo pronti a denunciare eventuali successi o fallimenti della nuova scuola di musica. Vedremo cosa la realtà ci presenterà. Il nuovo è sempre un rischio, questo è certo, ma "rischiare è bello", sosteneva Platone (specie se l'alternativa è il nulla, come comanda il bilancio)!

ep

Acqua azzurra, acqua chiara? Magari!



Gentile direttore, scrivo questa mia prima e-mail al giornale, per far conoscere il mio disagio che provo nell'aprire tutti i giorni da circa otto mesi, i rubinetti dell'acqua di casa, questo da quando ci siamo riallacciati (notare: riallacciati), all'acquedotto del comune dove abito da 33 anni, Bellaria Igea Marina, in via Garibaldi, 33.

Nella primavera del 2008 avendo riconosciuto, tramite tecnici chiamati da noi per farci consulenza, che il nostro pozzo aveva subito danni e non avendo la possibilità pratica di rimetterlo in funzione adeguatamente, dopo molte insistenze da parte mia (sicura che l'acquedotto era migliorato), mio marito Mario mi ha accontentato contro voglia, e abbiamo così fatto domanda per rimettere in funzione l'erogazione dell'acquedotto dal comune. A marzo 2009 e nei mesi a seguito, dai rubinetti continua a uscire acqua rossa con residui di ferro, notandolo meglio nella bacinella e vasca bianca.

Mario tranquillizzandomi dice che forse sono i nostri tubi, io però non riuscendo a berla compro l'acqua in bottiglia (tengo a precisare che sono diabetica tipo 2, insulinodipendente dal 2004, e per il mio corpo l'acqua è fonte di vita). Per risparmiare, qualche volta vado alla fontana di

Bellaria che si trova dietro il marmista dove dicono che sgorga l'acqua di Ridracoli (come è possibile?).

Settembre (due mesi fa): comincia dai rubinetti della casa, sia di sopra che di sotto, una puzza di cloro forte...!

Oggi 1/11/09, mentro lavo l'uva fragola che ho raccolto nel giardino, dal rubinetto della cucina noto un colore strano e penso non si sente odore di cloro. Vuoi vedere che è di nuovo sporca...? Prendo una zuppiera bianca la metto sotto il rubinetto e, per magia, l'acqua sgorga arancione, peggiorando in rosso...! Gli eventi si alternano, ma sarebbe interessante sapere la ragione, il motivo perché in certe zone del paese non è come a casa mia, perché un bene così prezioso viene sempre in tanti modi "toccato"....?

Non penso di essere l'unica ad avere questo risultato, ma forse ho solo il coraggio di esternarlo...!

Salutoni e grazie

Renata Spinardi

Bello lo spazio dato ai giovani



Caro direttore, ben tornato! Vedo, anzi, leggo che si ricomincia con una voglia giovane fatta da giovani, come Elena Monti (di cui ho apprezzato molto l'articolo sul vuoto giovanile a Bellaria!). A questo proposito, avrei da dire qualcosa: purtroppo sono d'accordo con Elena sul fatto che Bellaria non offre NIENTE ai giovani del luogo, che scappano appena possibile, e questo non fa onore ad un paese che si chiama BELLARIA! Come dice il nome, dovrebbe contenere qualcosa di bello, invece...! Facciamo qualcosa, vi prego, per non perdere i giovani, che sono la nostra forza; parlo da mamma, ma anche da persona che crede nei giovani! Ma visto che di giovani a Bellaria ce ne sono, e parecchi sono disoccupati, e visto che il suo giornale è letto anche da molte persone, cosa ne dice di aprire un piccolo spazio per annunci cerco e trovo lavoro? Visto che ci sono, per fortuna, non poche ditte a Bellaria, vuoi vedere che funziona? In bocca al lupo a voi della redazione e...ai GIOVANI DI BELLARIA-IGEA MARINA!

Rosy Ciccarelli

Grazie del bentornato! Abbiamo scommesso sui giovani e credo che già possiamo dire di essere ampiamente ripagati da loro. Le nostre new entry sono eccellenti penne, che si aggiungono ad altre componenti, altrettanto giovani, della redazione. D'altro canto è fin dall'inizio che puntiamo a mettere a fuoco la tematica giovanile, in forma non superficiale né semplicemente sociologica ma descrivendo la realtà che vediamo attorno a noi. Una realtà che non è sempre rosea, ma che presenta sempre sfumature che suggeriscono le vie da intraprendere. Come avrà notato stiamo dettando il passo anche alla stampa locale e ne siamo orgogliosi. In tal senso proprio alcuni di questi giovani hanno elaborato una singolare e davvero pregevole iniziativa che prendiamo occasione qui per consigliarla ai

nostri lettori. Come si desume dal manifesto qui sotto riprodotto, si tratta di un singolare tentativo di riscoprire il proprio io a partire dallo studio, in questo caso di Leopardi. Una meritoria iniziativa per la quale sono impegnati alcuni giovani bellariesi insieme a loro amici di Rimini e provincia. L'appuntamento, per tutti i giovani e gli interessati, è al Novelli a Rimini, il 13 novembre alle ore 16. Passando alla parte finale della sua lettera, ben vengano le sue proposte, decisamente interessanti. Invero abbiamo spazi ridottissimi, tuttavia qui, tra le lettere e nelle brevi, si può ritagliare uno spazio per annunci, come lei suggerisce. Proviamoci. Se riceveremo richieste e/o domande di lavoro, oppure altri brevi messaggi "di servizio", saremo lieti di poterli pubblicare, entro i limiti dello spazio che abbiamo.

ep



Secondo Vannini premiato per la sua opera "Nel Parco"

Il pittore bordonchiese Secondo Vannini è stato premiato (secondo posto) alla 49esima edizione del concorsone nazionale di pittura G.B. Cromer, tenutosi ad Agna di Padova dal 30 agosto al 6 settembre.

Questa la motivazione della giuria, composta da Massarotti, Beraldo, Carraretto, Scarabello e Tesaro: "per la forte impronta impressionistica con una stesura di piani prospettici

molto determinata".

Secondo Vannini vanta al suo attivo un'ampia produzione di quadri che gli è valsa una pletera di riconoscimenti di grande prestigio. *Il Nuovo* si è occupato dell'artista bellariese al numero 10 del 12 maggio del 2005 (vedi archivio sul nostro sito, www.ilnuovo.rn.it)



LA CITTÀ A PORTATA DI NUMERO

Municipio

P.zza del Popolo, 1
Tel. 0541.343711

Iat Informazioni turistiche

Bellaria: Via Leonardo da Vinci, 2
Tel 0541.344108 fax 0541.345491
iat@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Polizia Municipale

Via Leonardo da Vinci, 10
Tel. 0541.343811

Pronto Intervento

Piazza del Popolo, 1 - Tel. 0541.327152

Pubblica Assistenza Croce Blu

Via Ricci, 9
Tel. 0541.333222

Carabinieri

Via Giovanni Pascoli, 60
Tel. 0541.344104

Orientaexpress

P.zza Gramsci, 4
Tel. (e fax) 0541.340144

Biblioteca Comunale

Viale Paolo Guidi, 108
Tel. 0541.343889

Nursing Express

Assistenza infermieristica domiciliare
Via Virgilio, 84 Igea Marina
Tel. 0541.333653

Centro Giovani "Kas8"

Tel. 0541.343940

CUP

Tel. 0541-327153

Hera (Nettezza Urbana)

Tel. 0541.340141

Protezione Civile

Tel. 0541.331148

Informahandicap

Tel. 0541.343782

Taxi Bellaria (servizio diurno e notturno) Tel. 0541.343132

Centro sociale Alta Marea

Tel. 0541.346747

Avis

La grande braciolata Gigino V

L'Avis di Bellaria Igea Marina organizza di nuovo anche quest'anno il pranzo per tutti i soci donatori e simpatizzanti. Tutti sono dunque invitati il giorno 8 novembre 2009 a partecipare unitamente ai famigliari.

Questo il programma della giornata:

- ore 11,15 Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale di Bordonchio,
- ore 12,20 ritrovo presso la sala del Circolo Ricreativo adiacente alla Chiesa, per il pranzo.

Il menù permetterà di assaporare le prelibatezze romagnole e la base sarà costituita dal maiale.

Dopo il pranzo vi saranno giochi con premi a sorpresa, allo scopo di sostenere l'associazione.

E' possibile prenotarsi in sede dalle 9,30 alle 12,30.

Info: 0541/346806;
0541/327164;
3470420889.

ROMAGNA EST
254 cent'anni 259

Scudo fiscale 2009

Emersione di attività detenute all'estero

Fino al 15 dicembre sarà possibile regolarizzare le attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero in violazione delle norme sul monitoraggio fiscale di cui al D.L. n. 167/1990 mediante il pagamento di un'imposta straordinaria del 5% calcolata sul valore delle attività estere.

Per un tempo limitato, dunque, si potranno regolarizzare o rimpatriare le attività detenute all'estero evitando l'applicazione di pesanti sanzioni.

La regolarizzazione, infatti, avverrà versando un'aliquota pari al 5% delle somme risultanti dalla "dichiarazione riservata" che il cliente che intende avvalersi di questa opportunità dovrà versare ad un intermediario abilitato, fra cui Romagna Est - Banca di Credito Cooperativo.

La nostra Banca, in qualità di partner qualificato, garantisce la massima riservatezza a tutti coloro che desidereranno cogliere tali opportunità.

Oltre la facciata elegante e colorata dei murales, la Borgata Vecchia sembra possedere un lato più oscuro e degradato. In seguito alla lettera ricevuta da un'abitante della zona siamo andati a fare un sopralluogo, fotografando in effetti diversi stati di abbandono. All'interno del perimetro delimitato dalle vie Romea, Ionio e Uso vi sono infatti capannoni con copertura in eternit; vetture abbandonate e svaigliate; elettrodomestici, batterie per auto, biciclette e altri rifiuti ossidati dalle intemperie; carcasse di barche di legno. Il degrado maggiore si è riscontrato sul retro del Palazzo dei congressi, struttura che dovrebbe essere un attraente biglietto da visita per quanti scelgono la città per le proprie iniziative, sia ludiche che commerciali... Qui sono ben visibili catame di legna e oggetti casalinghi ammassati coperti da tettoie in amianto, che ci chiediamo se sia trattato o incapsulato, come prevede la legge. Ad una delle finestre del Palazzo a volte sono anche appese alcune lenzuola. Anche il parcheggio ha i suoi abitanti, come si evince dal racconto della lettera e dalle foto...

In queste foto vedete quello che si può registrare facendo due passi tra la borgata e il Centro Congressi.

Michols Mancini



Il lato "b" della Borgata

Abbiamo ricevuto questa lettera e ci siamo incuriositi. Ecco quanto è emerso da uno sguardo che chiunque può apporre nella centralissima zona di Bellaria.



La Borgata.....centro antico di Bellaria....ma come è ridotta? In genere si fa in modo di dare lustro al proprio centro storico, ma il nostro come è ridotto? Vivo a Bellaria da pochi mesi, nella decantata Borgata Vecchia, ma ho fatto presto ad essere disgustata da ciò che mi circonda e dal palese disinteresse di tutti.

Lo spettacolo che godo dai miei balconi comprende una roulotte fatiscente nella quale vive un anziano signore che tutte le mattine e, suppongo, anche durante la giornata, soddisfa i suoi bisogni sul muretto lì accanto, immaginate i profumi di campo che si alzano da quelle erbetto.....girando lo sguardo godo la passeggiata di topi grossi come gatti che , circondati da nugoli

di zanzare, sbucano da un ridente giardino arredato come il retrobottega di un robivecchi gestito da una persona che riesce a malapena a provvedere a se stesso, ma che certamente, anche solo per limitazioni dovute all'età, non riesce a mantenere il decoro e l'igiene indispensabili alle esigenze di chi è inserito in una comunità civile.

Proprio accanto al ridente giardino provvisto di flora e fauna degne di un orto botanico(cioè fornito di tutte le varietà di muffe, varie malattie delle piante e parassiti), ha sede l'Associazione canina della Borgata dove il miglior amico dell'uomo, si incontra allegramente con gli amici, provvedendo alla concimazione biologica di strada e marciapiedi. Ovviamente con la benedizione dei proprietari, accaniti soste-

nitori della lotta al concime chimico. Purtroppo dietro ai murales (bellissimi) della borgata, c'è quello che ho appena descritto.

Ma perché i Bellariesi che hanno dimostrato di saper creare un'isola pedonale tra le più belle della Riviera non vedono o non vogliono vedere quello che da sempre è sotto gli occhi di tutti?

Mi chiedo dov'è la Polizia Municipale? Dove sono le Associazioni Pro-Bellaria? Ed infine dove sono gli enti preposti alla tutela dell'igiene e della salute pubblica?

Lettera firmata

La sfilata di Michela

Una sfilata elegante ed esclusiva. Alla festa parrocchiale di Igea Marina il sapore del Jet set. Il tutto grazie a Michela, stilista dei capelli.



ginale valore aggiunto alla festa. E, nel lavoro di una professionista affermata come Michela, che significato assumono le sfilate? Ce lo spiega lei in due parole. "Considero le sfilate qualcosa che mi dà la carica per dare il meglio in negozio, fra

la gente comune". E allora un arrivederci al prossimo anno, per un nuovo pieno di spettacolo ed energia.

Elisabetta Santandrea



Una manciata di scatti di Celeste Orlando a testimoniare la vivace e bellissima sfilata tenutasi l'11 ottobre scorso, in occasione della festa della parrocchia di Igea Marina. Creatrice e curatrice dell'evento Michela Spinelli, parrucchiera e truccatrice di Igea, che unisce il lavoro di bottega a quello di freelance per la televisione e i set di moda: nel corso della sua carriera, si sono fatti 'mettere la testa a posto' da lei, fra gli altri, Pippo Baudo, Elenoire Casalegno, Isabella Ferrari, Tiziano Ferro. Nella sfilata di Igea, i grandi protagonisti sono invece stati clienti ed amici. Grande creatività e spettacolo, e la magia di acconciature cui Michela ha dato vita utilizzando i materiali più disparati: stoffa, fiori, legno, ferro. Una sfilata nata da un'idea in una notte che non riusciva a prender sonno. "Non sto scherzando! Ho pensato alla festa della parrocchia, al fatto che mancasse qualcosa a riempire il pomeriggio della domenica". Da lì, nel 2007, è partito tutto. Grande successo nella prima edizione, poi uno stop lo scorso anno. Il motivo? Per un'ora di spettacolo, sono necessari mesi e mesi di preparazione, studio delle acconciature, tanto materiale, tempo e denaro. E allora una pausa era dovuta, anche perché a far riposare le idee a volte...ci si guadagna. E quest'anno è stato un enorme successo, che ha costituito un innegabile ed ori-



La danza e quella passione per la vita!

La crescita di Belligea Sport & Fun. Corsi di danza e affini, per riconciliarsi con la propria espressione corporea.

di Elena Monti

Divenuta associazione sportiva dilettantistica nel 2006, "Belligea Sport & Fun" collabora già dal 2002 con la Dinamo Volley all'interno del palasport di Igea Marina. Il bacino di palestre e attività da cui sono attorniate è ben articolato. Per questo motivo "per quanto riguarda il fitness e la ginnastica -dice il fondatore Andrea Alessi- abbiamo scelto di concentrare la nostra attenzione soprattutto sui bisogni dei genitori che accompagnano i propri figli qui al palasport". A prezzi vantaggiosi e ad orari comodi e flessibili, le attività proposte sono difatti molteplici. Dalla ginnastica dolce al total body, dal fitness, seguiti costantemente da personal trainer di esperienza, allo spinning con istruttori qualificati su bike di ultima generazione; ce n'è davvero per tutti i gusti. Di rilievo sono i corsi di danza che, facenti parte della "Royal Academy Of Dance" di Londra, ogni anno propongono agli allievi esami facoltativi, al superamento

tenuti, infatti, sono attualmente sette: i più piccoli, indicativamente dai 3 ai 6 anni, possono iscriversi al corso di Dan-



za Creativa (Gioco Danza o Psicomotricità): "non sono altro che favole danzate che i bambini si trovano quindi a raccontare senza l'utilizzo di parole, ma solo tramite gesti" dice Sonia. Dai sei anni in avanti si possono frequentare le lezioni di Danza Classica, Moderna, per poi arrivare alla Danza Contemporanea che "si balla a piedi nudi come nelle discipline orientali ed è legata a tutta quella che è l'espressività teatrale". Il corso di Teatro, giunto al suo secondo anno di attività, si occupa invece della comunicazione a tutto tondo, verbale e non verbale. "I ragazzi imparano a comprendere l'importanza dell'espressione corporea e quindi ad utilizzare al meglio lo spazio e il corpo per comunicare". In ultimo i corsi di Flamenco e Danza del Ventre, novità di quest'anno, aprono le porte anche alle persone più adulte che hanno voglia di mettersi in gioco. Alla domanda sul range di età al quale si rivolgono tutti questi corsi, Sonia risponde sorridendo "mi piace dire dai 3 ai 53, perché non è mai troppo tardi per ricominciare, basta avere la voglia di muoversi a ritmo con la musi-

ca". A maggio, oltre al saggio finale che permette l'esibizione dei progressi raggiunti durante l'anno, viene inscenato

un musical solo con i migliori allievi dei corsi "perché mi piace che per i ragazzi sia gavetta e per il pubblico uno spettacolo valido", continua Sonia. "Oggi è così difficile portare la gente a teatro. Troppo spesso agli spettacoli sono presenti quasi esclusivamente genitori, mentre il pubblico esterno è numericamente molto scarso. Sicuramente uno degli obiettivi miei e dei miei colleghi è proprio quello di riuscire a trasmettere la cultura della danza, del teatro e dello spettacolo dal vivo". Ospitati dal teatro Astra di Bellaria, anche quest'anno l'appuntamento è duplice. I ragazzi si cimenteranno, infatti, sabato 15 maggio nel musical "La Bella e La Bestia", mentre domenica 16 maggio allestiranno il saggio conclusivo dal titolo "Fate, Draghi e Principesse".

Per informazioni:
Andrea Alessi (info fitness): 360.708788
Sonia Ferlini (info danza): 339.1332320
E-mail: belligea@hotmail.it



dei quali viene rilasciata una valutazione riconosciuta a livello mondiale. "La danza è la mia passione" ci racconta Sonia Ferlini, una delle insegnanti, "e non c'è cosa più bella che poter trasmettere la tua passione per le cose e per la vita attraverso ciò che per te è più importante". L'avventura, iniziata con una sola ed esigua classe di piccolini, ha ora ingrandito il suo piano d'azione. I corsi

Le Pillole di salute di Ketty Campana e Andrea Neri

I traumi muscolari.

I muscoli sono formati da 2 parti: una è composta da insiemi di fibre che hanno la capacità di contrarsi producendo il movimento, l'altra è la parte tendinea composta da fibre più compatte e resistenti che connettono il muscolo all'osso. Il tessuto muscolare può essere traumatizzato in diversi modi creando varie lesioni. Vista la complessità dell'argomento, faremo chiarezza sulle forme traumatiche più frequenti. La CONTUSIONE è una lesione che consegue ad un trauma diretto (la classica botta), si crea una compressione del muscolo che può portare alla formazione di un ematoma il quale può anche arrivare ad interessare l'osso sottostante. Le contusioni causano dolore alla palpazione e lieve limitazione del movimento che si risolverà in pochi giorni. La CONTRATTURA è una contrazione involontaria e persistente del muscolo che insorge quando viene sollecitato oltre il suo limite. Può verificarsi per mancanza di riscaldamento, sollecitazioni eccessive, preparazione fisica non idonea e per squilibri posturali o muscolari. Lo STIRAMENTO è un allungamento improvviso delle fibre muscolari dov-



to a movimenti bruschi e incontrollati. Il soggetto percepisce un dolore acuto che lo obbliga ad interrompere l'attività. Lo STRAPPO è una lacerazione del tessuto muscolare o tendineo. Esso avviene a causa di una contrazione eccessiva e incontrollata per incoordinazione tra muscoli agonisti ed antagonisti; viene classificato in gradi: il

primo è accompagnato da dolore locale che aumenta con la contrazione del muscolo e lieve perdita di forza, il secondo è simile al primo con segni più marcati di perdita funzionale con possibilità di palpazione della zona di interruzione muscolare, il terzo provoca forte limitazione funzionale con evidente interruzione del muscolo. La guarigione avviene lentamente con la riparazione delle fibre muscolari, si crea una cicatrice che permetterà al muscolo di riprendere, dopo una adeguata riabilitazione, tutte le sue funzioni. Tutte queste lesioni devono essere trattate nel modo specifico del caso con fisioterapia manuale o strumentale per garantire la corretta guarigione del muscolo poiché una lesione mal curata può causare nel tempo problematiche croniche.

Bruno Santandrea

05.07.1934 – 19.11.2008

Nel primo anniversario della sua scomparsa, Ss. Messe in suffragio presso la chiesa della parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Igea Marina, domenica 15 novembre ore 10.30, giovedì 19 novembre ore 16.30. I familiari sentitamente ringraziano per la viva partecipazione e per l'amicizia e sostegno dimostrati da amici, parenti e conoscenti.



FISIOTERAPIA
via Ravenna 148

specialisti per la tua salute e il tuo benessere
ANCHE A DOMICILIO

I NOSTRI SERVIZI:

ULTRASUONI - TENS DIADINAMICHE - LASER PUNTALE - PRESSOTERAPIA - HYDROELETTROFORESI
RIEQUILIBRIO POSTURALE METODO PANCAFIT - BENDAGGIO FUNZIONALE - MASSAGGIO SPORTIVO
MASSAGGIO LINFODRENATE - MASSAGGIO ANTICELLULITE - MASSAGGIO RILASSANTE
PREVENZIONE E CURA DELL'INCONTINENZA - RIEDUCAZIONE POST INTERVENTO - OSTEOPATIA

BELLARIA IGEA MARINA - via Ravenna 148 / 340.304180 - 339.8924233



RICONCILIARE...

TU PENSA AL MONDO FRA CENT'ANNI

"SENZA LA GIUSTIZIA LA PACE NON SARÀ MAI POSSIBILE. CON L'AMORE NON SARÀ MAI FRAGILE."

Mons. Francesco Lambiasi
Vescovo di Rimini



• tre piscine • termarium • centro fitness • baby club • centro medico

La città dello sport a
Bellaria - Igea Marina



info & prenotazioni: tel: 0541.332184 - www.gelsosport.it

4000 mq. di sport nel parco del gelso, s.s. 16 adriatica, uscita bellaria igea m. - bordonchio

VERI AFFARI
appartamenti
casette a schiera

Bellaria - Igea Marina

la tua casa
a partire da **2.000€** al mq.
con pagamenti personalizzati
super vantaggiosi!

Info:
0541.679343
348.8052319

Ritira il Magazine e visita:
www.coopcmv.com

CMV
COOPERATIVA
MURATORI
DI VERUCCHIO